

L'esercizio si chiude quindi con un risultato in linea con i dati preconsuntivi esposti nel preventivo 2004. Per alcuni voci di costo e di ricavo si sono verificati scostamenti che, compensandosi, non hanno prodotto una variazione sostanziale dell'avanzo. In particolare rileviamo maggiori oneri per prestazioni previdenziali (€ 0,6 milioni, segnatamente per indennità di maternità) e il saldo negativo delle gestioni patrimoniali (€ 2 milioni, frutto della combinazione del mancato risultato positivo di € 1,4 milioni e della perdita effettiva di € 0,6 milioni). Tali maggiori costi trovano sostanziale compensazione con i ricavi più alti per contributi integrativi (€ 1,6 milioni) e da ricongiunzione (€ 0,8 milioni) e il minore accantonamento al fondo svalutazione crediti (€ 0,5 milioni).

L'analisi più approfondita dell'andamento della gestione deve necessariamente partire dall'esame di quella previdenziale, per la quale rileviamo l'incremento della differenza tra ricavi per contributi soggettivi e integrativi e le prestazioni per pensioni, differenza che ha raggiunto l'importo di € 34,3 milioni, a fronte del corrispondente dato del 2002, pari a € 32,4 milioni. Complessivamente le entrate contributive registrano un incremento del 6,61% a fronte di un aumento della spesa previdenziale del 7,26%.

In particolare, se teniamo conto della serie storica relativa agli anni 1996-2003, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 3.940 a 5.085, con un aumento del 29,06%, mentre la spesa complessiva è cresciuta del 69,24%, passando da € 19,3 milioni del 1996 a € 32,7 milioni del 2003. Il dato mostra un diverso andamento nell'analisi per tipologia di pensione erogata: per le pensioni di vecchiaia e anzianità l'incremento numerico è del 25,84% e quello in termini di spesa del 73,98%; per le pensioni a superstiti, rispettivamente del 27,44% e 56,16%; per quelle di invalidità e inabilità del 75,00% e del 74,98%.

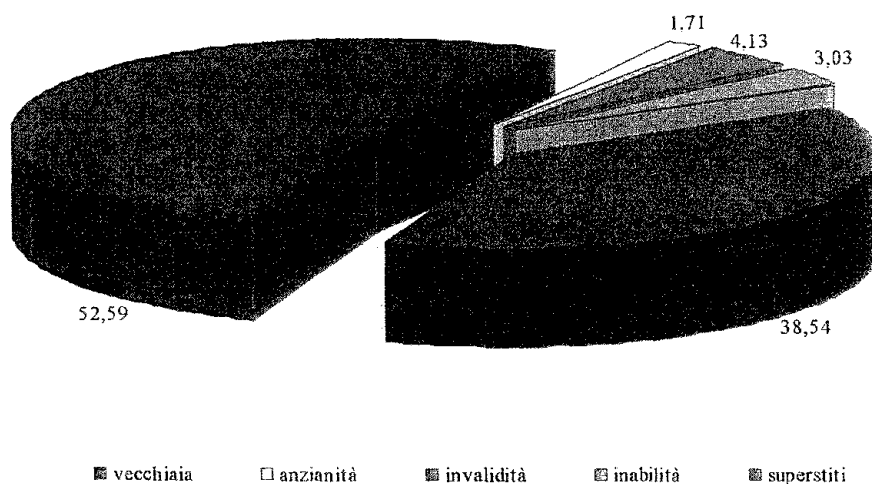
La tabella che segue mostra l'andamento delle varie tipologie di prestazioni nel periodo considerato.

NUMERO PENSIONI E IMPORTO EROGATO IN MIGLIAIA DI EURO

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Superstiti	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
1996	2.187	12.848	7	56	17	112	191	1.091	1.538	5.214
1997	2.268	13.869	14	103	67	338	178	999	1.613	5.527
1998	2.331	15.057	17	152	89	441	173	976	1.681	5.928
1999	2.408	15.869	18	161	110	539	173	979	1.741	6.347
2000	2.486	17.195	25	185	129	639	168	975	1.778	6.724
2001	2.545	18.547	37	338	163	842	161	957	1.847	7.199
2002	2.610	20.215	67	617	180	980	153	976	1.907	7.698
2003	2.674	21.535	87	916	210	1.159	154	946	1.960	8.142

Per le pensioni in essere al 31/12/2003 riteniamo utile riportare, oltre alla rappresentazione grafica della composizione numerica in percentuale, alcune tabelle che espongono dettagliate analisi per Regione, per classi di età e per classi di importo.

Composizione percentuale delle pensioni
in vigore al 31/12/2003



NUMERO PRESTAZIONI PER CATEGORIA, CLASSE DI ETÀ e SESSO

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-14									2	5	2	5
15-39						3		1	21	23	21	27
40-64			57	22	123	67	33	21	52	461	265	571
65-79	1.611	496	6	2	12	5	51	24	33	911	1.713	1.438
80 e più	436	131					20	4	14	438	470	573
Totale	2.047	627	63	24	135	75	104	50	122	1.838	2.471	2.614

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO PRESTAZIONI PER CATEGORIA, CLASSE D'IMPORTO E SESSO

Classi importo mensile	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-250					12	3			37	404	49	407
251-516	631	103			113	66	53	16	82	1.387	879	1.572
517-1.032	1.319	505	46	22	10	6	51	34	3	47	1.429	614
1.033-1.549	86	16	16	2							102	18
1.550-2.066	11	3									11	3
2.067 e più			1								1	
Totale	2.047	627	63	24	135	75	104	50	122	1.838	2.471	2.614

ANALISI PRESTAZIONI PER CATEGORIA E REGIONE (importo espresso in mln di euro con un decimale)

Regione	Vecchiaia e Anzianità				Invalidità e Inabilità				Superstiti		Totale	
	Totali		(di cui di Anzianità)		Totali		(di cui di Inabilità)					
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Piemonte	277	2,3	8	0,1	23	0,1	15	0,1	137	0,6	437	3,0
Valle d'Aosta	17	0,1	1		2				8	0,1	27	0,2
Liguria	113	0,9	1		6		3		68	0,3	187	1,2
Lombardia	525	4,6	19	0,2	33	0,2	14	0,1	312	1,3	870	6,1
Trentino-Alto Adige	28	0,2	1		2				29	0,1	59	0,3
Friuli-Venezia Giulia	58	0,5	3	0,1	4				40	0,2	102	0,7
Veneto	259	2,2	5	0,1	22	0,1	11	0,1	163	0,7	444	3,0
Emilia-Romagna	258	2,1	10	0,1	26	0,1	14	0,1	154	0,6	438	2,8
Toscana	267	2,3	11	0,1	31	0,2	11	0,1	187	0,8	485	3,3
Lazio	227	1,8	8	0,1	44	0,2	22	0,1	172	0,7	443	2,7
Umbria	43	0,4	1		8	0,1	1		30	0,1	81	0,6
Marche	81	0,6	3		18	0,1	3		48	0,2	147	0,9
Abruzzo	54	0,4			13	0,1	3		56	0,2	123	0,7
Molise	12	0,1			1				7		20	0,1
Campania	162	1,2	6	0,1	41	0,2	18	0,1	176	0,7	379	2,1
Basilicata	18	0,1	1		5		3		16	0,1	39	0,2
Puglia	122	0,9	2		33	0,2	7		104	0,4	259	1,5
Calabria	43	0,3	3	0,1	15	0,1	9	0,1	43	0,2	101	0,6
Sicilia	147	1,1	3	0,1	27	0,2	14	0,1	154	0,6	328	1,9
Sardegna	48	0,4	1		10	0,1	6		55	0,2	113	0,7
Esteri	2								1		3	
TOTALE	2.761	22,5	87	1,1	364	2,0	154	0,9	1.960	8,1	5.085	32,6

Gli importi delle pensioni si ricavano moltiplicando per tredici l'importo della pensione di dicembre

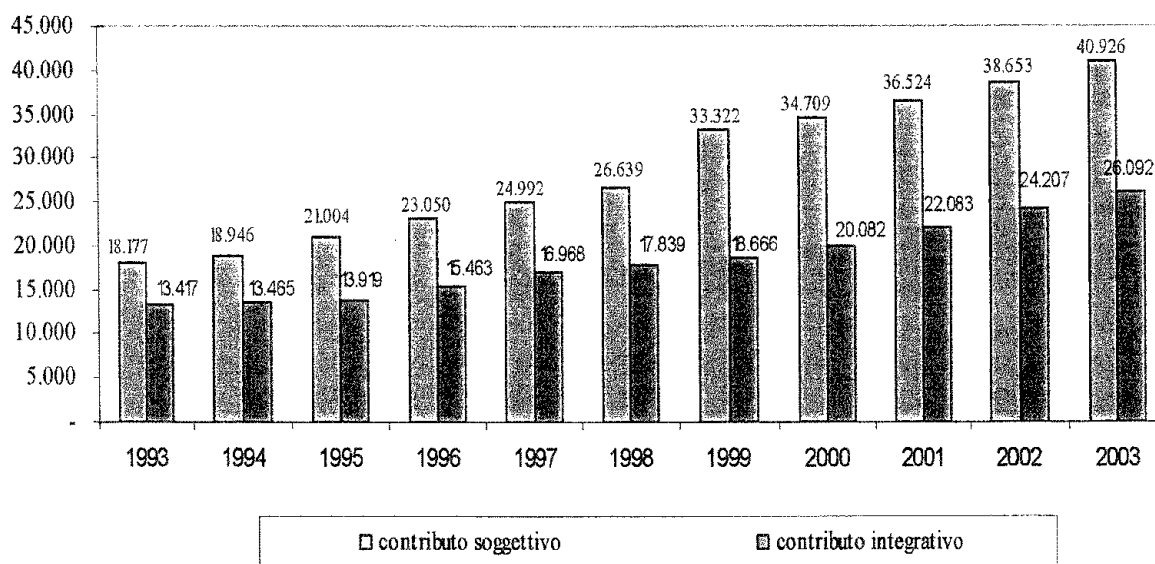
Dalla analisi generale dei prospetti emerge, sia per gli uomini che per le donne, che le pensioni di invalidità, inabilità e superstiti presentano una frequenza maggiore nella classe di importo 251-516 €, mentre la classe modale per quelle di vecchiaia e anzianità è quella 517-1.032 €.

Passando alla suddivisione per classi di età, riscontriamo che per le pensioni di inabilità e, ovviamente, per quelle di vecchiaia la frequenza più alta si riferisce alla fascia tra i 65 ed i 79 anni, per quelle di anzianità e invalidità a quella tra i 40 ed i 64 anni, mentre, con riferimento ai superstiti, si verifica la prima divaricazione tra uomini e donne: per i primi la classe modale è infatti quella tra i 40 ed i 64 anni, per le seconde è invece quella tra i 65 ed i 79 anni.

La classificazione per Regione evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di pensionati in assoluto e con riferimento alle pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti, mentre la Puglia ha il maggior numero di pensionati di invalidità e il Lazio di inabilità.

Dal punto di vista delle entrate contributive, il gettito ordinario (contributo soggettivo ed integrativo di pura competenza 2003) è pari ad € 67.017.883; significativo è l'aumento del contributo integrativo - che passa da € 24.207.285 del 2002 ad € 26.091.556 nel 2003, giovandosi soprattutto della capillare attività svolta nei confronti degli iscritti per ridurre il fenomeno dell'evasione - mentre il contributo soggettivo, in crescita del 5,9% rispetto al 2002, è stato positivamente influenzato dall'aumento di € 77,47 stabilito con la delibera assembleare del novembre 2001, approvata dai Ministeri vigilanti nel luglio del 2002. Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per le due tipologie di contributo a partire dall'anno 1993.

Contributo Soggettivo e Integrativo accertato
(valori espressi in migliaia di euro)



Al 31/12/2003 gli iscritti erano 20.040, di cui 12.310 maschi e 7.730 femmine; nel totale risultano compresi anche 1.193 iscritti che già usufruiscono di una pensione erogata dall'Ente. Occorre inoltre aggiungere, per completezza di informazione, che a fine anno n. 477 consulenti risultavano iscritti solo all'ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza per liberi professionisti.

Nel 2003 le iscrizioni sono state 978 (497 maschi e 481 femmine) e le cancellazioni 665 (445 maschi e 210 femmine). Con riferimento ai contributi, riportiamo due tabelle contenenti rispettivamente la suddivisione degli iscritti per classi d'età e la ripartizione su base regionale degli stessi e del gettito contributivo (in milioni di euro con una cifra decimale).

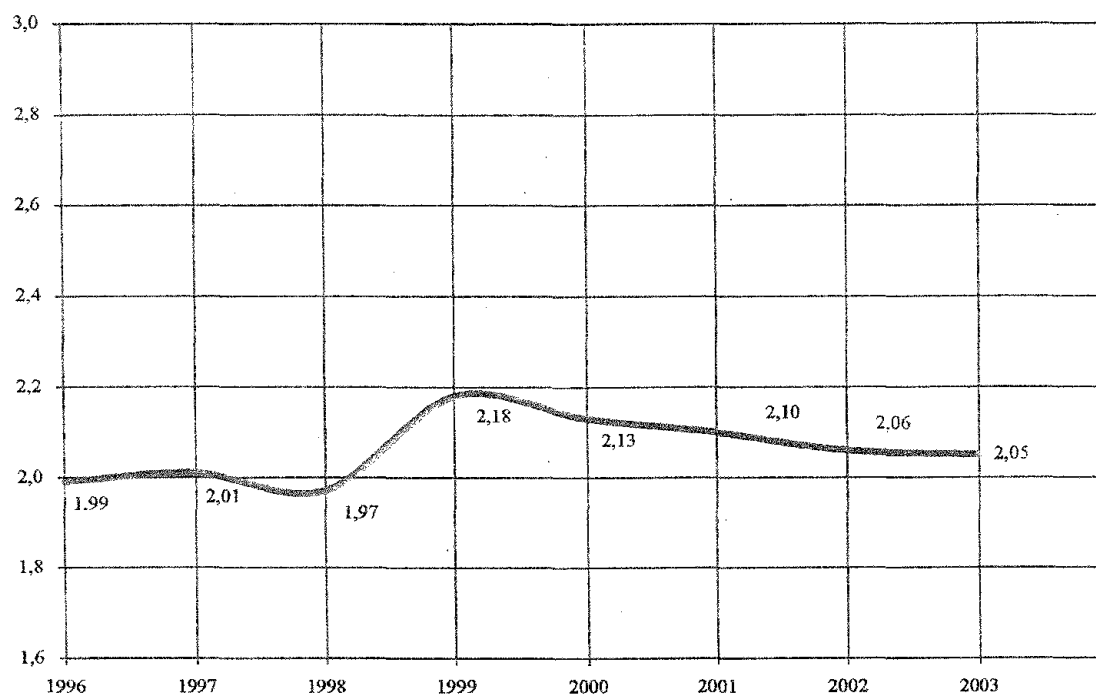
Classi di età	iscritti		pensionati iscritti		totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
22-39	3.189	3.114		3	3.189	3.117
40-64	7.847	4.293	120	57	7.967	4.350
65-79	337	55	746	191	1.083	246
80 e più	10	2	61	15	71	17
Totale	11.383	7.464	927	266	12.310	7.730

Regione	iscritti al 31/12/2003			soggettivo 2003			integrativo 2003		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Piemonte	560	595	1.155	1,2	1,2	2,4	0,9	1,3	2,2
Val d'Aosta	38	47	85	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Liguria	263	265	528	0,5	0,6	1,1	0,3	0,5	0,8
Lombardia	1.029	1.513	2.542	2,2	3,2	5,4	1,8	4,1	5,9
Trentino Alto Adige	70	142	212	0,1	0,3	0,4	0,1	0,5	0,6
Friuli Venezia Giulia	180	264	444	0,4	0,5	0,9	0,3	0,5	0,8
Veneto	574	1.049	1.623	1,2	2,2	3,4	0,9	2,8	3,7
Emilia Romagna	654	580	1.234	1,3	1,2	2,5	1,0	1,3	2,3
Toscana	649	963	1.612	1,3	2,0	3,3	0,7	1,7	2,4
Lazio	1.124	1.584	2.708	2,3	3,2	5,5	0,6	1,3	1,9
Umbria	142	188	330	0,3	0,4	0,7	0,1	0,4	0,5
Marche	263	352	615	0,5	0,7	1,2	0,2	0,5	0,7
Abruzzo	188	307	495	0,4	0,6	1,0	0,1	0,3	0,4
Molise	44	72	116	0,1	0,2	0,3		0,1	0,1
Campania	490	1.436	1.926	0,9	2,8	3,7	0,2	0,7	0,9
Basilicata	58	164	222	0,1	0,3	0,4		0,1	0,1
Puglia	494	1.104	1.598	1,0	2,2	3,2	0,2	0,6	0,8
Calabria	174	370	544	0,3	0,8	1,1	0,1	0,2	0,3
Sicilia	389	930	1.319	0,8	1,9	2,7	0,2	0,6	0,8
Sardegna	347	385	732	0,7	0,8	1,5	0,3	0,4	0,7
Totali	7.730	12.310	20.040	15,7	25,2	40,9	8,1	18,0	26,1

Tenuto conto della spesa complessiva per pensioni e del ricavo per contributi ordinari, il relativo rapporto si attesta a fine 2003 a 2,05 in leggera diminuzione rispetto al 2002 (2,06). Di

seguito è riportata la rappresentazione grafica dell'evoluzione, per il periodo 1996/2003, del rapporto in questione.

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Nella tabella successiva sono esposti, per lo stesso periodo, il numero degli iscritti e dei pensionati, nonché l'evolversi nello stesso periodo del relativo rapporto.

ANNO	NUMERO ISCRITTI	NUMERO PENSIONATI	RAPPORTO
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003	20.040	5.085	3,94

E' evidente che il calo degli ultimi due rapporti presi in considerazione - che è una costante nel caso degli iscritti/pensionati mentre costituisce un dato dell'ultimo quadriennio per contributi/pensioni - deve costituire motivo di riflessione; il bilancio tecnico all'1/1/2004, che è in corso di elaborazione, fornirà sicuramente ulteriori elementi, sulla scorta dei quali occorrerà valutare, insieme a tutte le altre componenti della Categoria, la eventuale necessità e tipologia di una riforma dell'attuale sistema pensionistico, in grado di coniugare l'esigenza profondamente sentita di una pensione adeguata e su misura con la necessità dell'equilibrio di lungo periodo della gestione.

Si tratta ovviamente di un compito non facile ma al quale non possiamo sottrarci, anche per evitare che tentazioni, mai del tutto sopite, di svuotamento dell'autonomia della previdenza dei liberi professionisti possano trovare terreno fertile per svilupparsi.

Collegato al problema dell'equilibrio dei conti, è quello del recupero dei contributi evasi; sino ad oggi l'attività degli uffici si è concentrata soprattutto sul recupero dei contributi soggettivi: nel 2003 ciò ha consentito, come si evince dalla tabella in nota integrativa, la riscossione del 20% circa dei crediti al 31/12/2002. A tale proposito segnaliamo che nel mese di marzo 2004 sono stati depositati 882 ricorsi ex art. 633 C.P.C. aventi ad oggetto la contribuzione soggettiva omessa 2002 nonché le relative sanzioni. Nei primi giorni del mese di aprile sono stati inviati i solleciti al pagamento della contribuzione soggettiva 2003 omessa unitamente alle relative sanzioni, di cui all'art. 93 del Regolamento di attuazione dello Statuto. Entro il prossimo mese di settembre saranno depositati i ricorsi di cui sopra per coloro che non avranno dato seguito al sollecito nonché quelli relativi ai consulenti che, nonostante le procedure in corso, sono tuttora morosi dal 1997; ciò al fine di ottenere il contenimento delle spese legali mediante l'accorpamento in un unico ricorso di due annualità (2002 e 2003).

Nel corso del 2004 avvieremo tutte le attività necessarie per il recupero della contribuzione integrativa omessa negli anni 1999-2000, in base ai dati acquisiti dall'Agenzia delle Entrate.

Confidiamo inoltre nella collaborazione che i Consigli Provinciali dell'Ordine vorranno assicurare, anche assumendo provvedimenti disciplinari nei confronti dei Consulenti morosi, a seguito delle segnalazioni da parte dell'Ente dei nominativi dei medesimi, così come previsto dall'art. 94 del Regolamento.

Passando ora all'esame degli investimenti e dei ricavi generati dal patrimonio dell'Ente, abbiamo ritenuto preferibile anche per il 2003 privilegiare gli investimenti diretti, che si sono concretizzati nell'acquisto di titoli obbligazionari per 27,8 milioni di € (di cui 2,8 destinati al finanziamento dei mutui ipotecari concessi agli iscritti). Tale scelta è stata operata anche sulla scorta delle valutazioni dell'advisor esterno, soprattutto in termini di asset allocation strategica (destinazione del patrimonio), risk management (livello di rischio per tipologia d'investimento) e performance (rendimento nel tempo).

L'advisor ha fornito dati molto utili anche per la valutazione dell'operato dei gestori, valutazioni che sono oggetto di discussione con i singoli gestori al fine di ottenere un miglioramento nello svolgimento del mandato. Nel 2003, in base alla valutazione al costo medio ponderato, le gestioni hanno subito una perdita complessiva di € 593.273 (costi per € 6.210.473 a fronte di ricavi per € 5.617.200), recuperando però in termini di valore di mercato in misura pari al 5,7% circa (da € 86.518.467 di fine 2002 a € 91.416.706 di fine 2003).

La situazione degli investimenti nelle gestioni è rappresentata nella successiva tabella, in cui è esposto il valore al 31/12/2003 del capitale affidato ad ogni singolo gestore ed il relativo rendimento su base annuale. Capitale e rendimento sono stati estrapolati dai rendiconti ufficiali di ogni singolo gestore, in cui la voce relativa al capitale comprende la liquidità ed il portafoglio titoli

valorizzato al prezzo di mercato al 31/12/2003; tale valore differisce pertanto da quello di bilancio poiché in quest'ultimo i titoli sono valorizzati, come detto, al costo medio ponderato.

GESTORI	PATRIMONIO AL 31/12/03	RENDIMENTI 2003 IN %
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	40.052.448	6,29
CREDIT AGRICOLE	23.835.130	4,48
INTESA	15.152.437	5,41
MONTE DEI PASCHI	7.468.380	6,75
SAN PAOLO IMI	4.908.311	5,50
TOTALE	91.416.706	

Per completare l'analisi degli investimenti, resta da segnalare che i rimborsi di titoli a seguito dei piani di ammortamento prestabiliti, hanno generato il rientro di risorse liquide pari a € 1.448.155 e che per quanto attiene agli investimenti immobiliari, nel mese di marzo 2004 è stato deliberato l'acquisto in Roma di un immobile ad uso uffici, locato alla Alenia Spazio S.p.A., per € 16.728.000, IVA compresa.

Con riferimento alle società controllate dall'Ente, vale a dire l'Immobiliare G UNO s.r.l. e Il Pilone s.r.l., occorre segnalare che i relativi bilanci si sono chiusi con un utile pari rispettivamente ad € 33.234 ed € 69.461 e che nei confronti della prima l'Ente ha accantonato al 31 dicembre 2003 i costi dalla stessa sostenuti per il monitoraggio e la sorveglianza del nostro patrimonio immobiliare e per la gestione incassi dei relativi affitti, pari ad € 22.106, che risultano iscritti fra i debiti verso controllate.

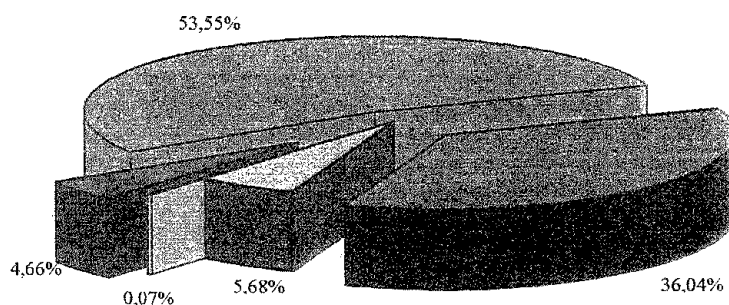
Per lo svolgimento della propria attività l'Immobiliare ha fruito di servizi amministrativi da parte dell'Ente, quantificati in € 6.576, ed ha utilizzato un locale all'interno della Sede contro un corrispettivo di € 6.267; di tali importi, € 6.395 sono iscritti tra i crediti verso controllate, unitamente ai canoni ed oneri incassati dalla società a fine 2003 e riversati all'Ente all'inizio del 2004.

Per entrambe le controllate, delle quali l'Ente è proprietario al 100%, risultano appostati in bilancio crediti immobilizzati a seguito della concessione di finanziamenti infruttiferi (€ 1.596.183 nei confronti de Il Pilone s.r.l. ed € 325.000 verso l'Immobiliare G UNO s.r.l., di cui 50.000 restituiti dalla Società all'inizio del 2004).

E' rimasto invariato il valore della partecipazione dell'Ente nella TeleConsul Editore S.p.A., nella quale l'Enpacl detiene il 45% del capitale sociale. Nel 2003 la società ha corrisposto all'Ente € 10.053 a titolo di dividendi.

A seguito degli investimenti effettuati nell'esercizio, il patrimonio mobiliare dell'Ente ha raggiunto una consistenza di € 175.684.526, con un incremento percentuale del 17.03% rispetto al dato del 2002. Il grafico di seguito riportato evidenzia la suddivisione delle immobilizzazioni finanziarie tra le varie tipologie di investimento, con esclusione dell'importo relativo ai crediti immobilizzati, che non possono essere ricompresi tra gli investimenti propriamente detti.

**Composizione impieghi
quote percentuali al 31/12/2003**

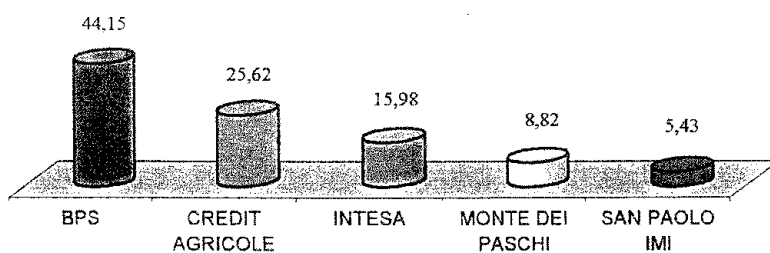


□ Partecip.imprese controll. □ Partecip.imprese colleg. ■ Partecip.altre imprese ■ Gestioni patrimoniali ■ Altri Titoli

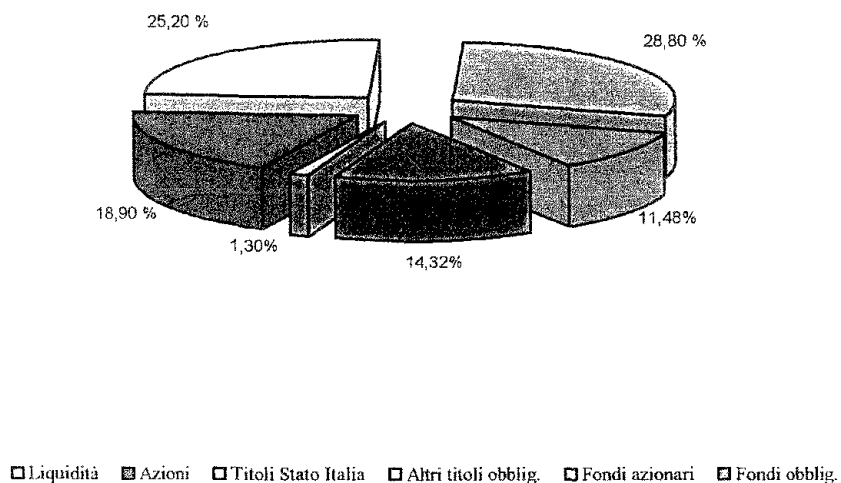
Come è facile rilevare la percentuale maggiore è quella relativa alle gestioni patrimoniali, per le quali si riporta la rappresentazione grafica relativa a:

- il peso del portafoglio di ogni singolo gestore sul valore totale;
- la composizione del portafoglio totale;
- la composizione del portafoglio di ciascuna gestione.

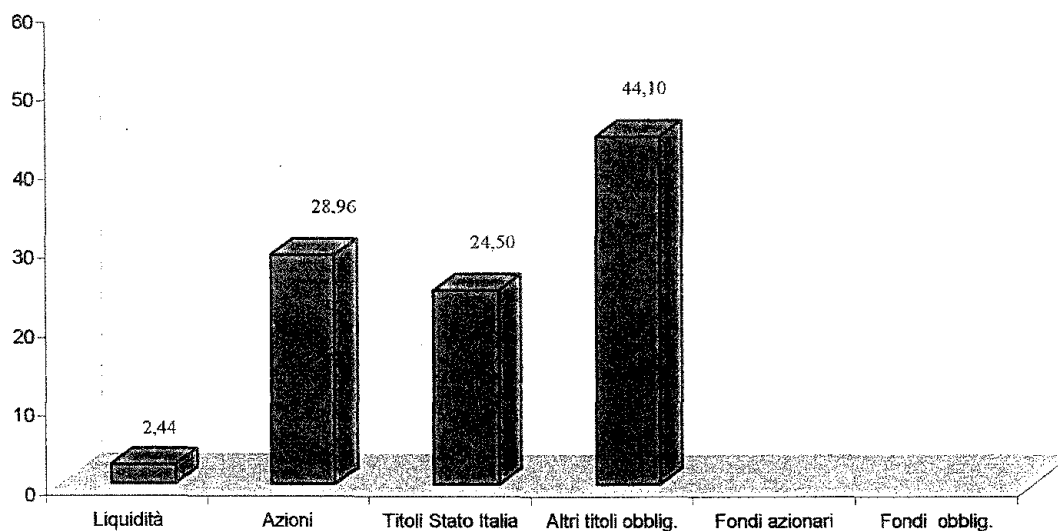
**Gestioni Patrimoniali:
ripartizione in percentuale per singola gestione al 31/12/2003**



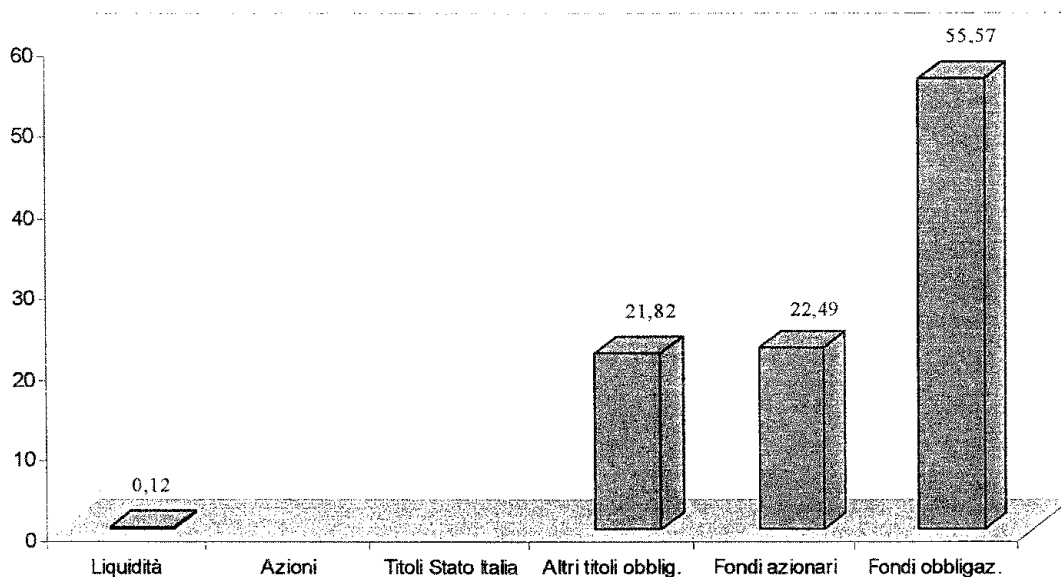
Suddivisione Titoli gpm al 31/12/2003



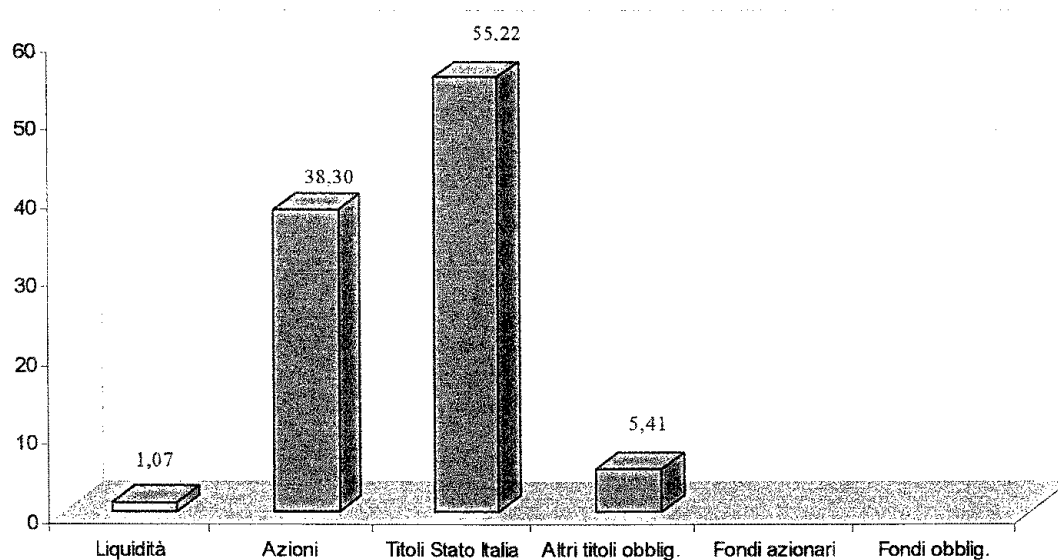
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Composizione portafoglio 2003

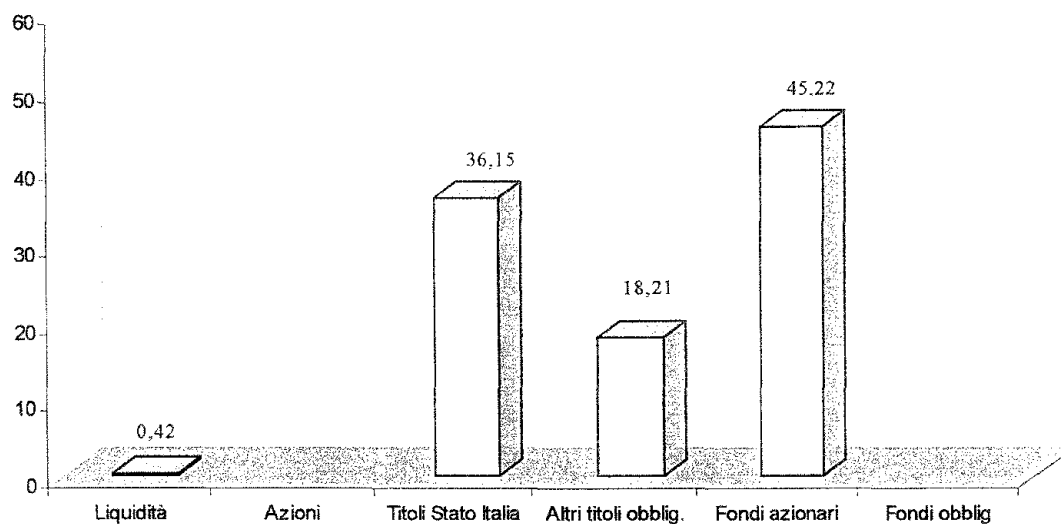
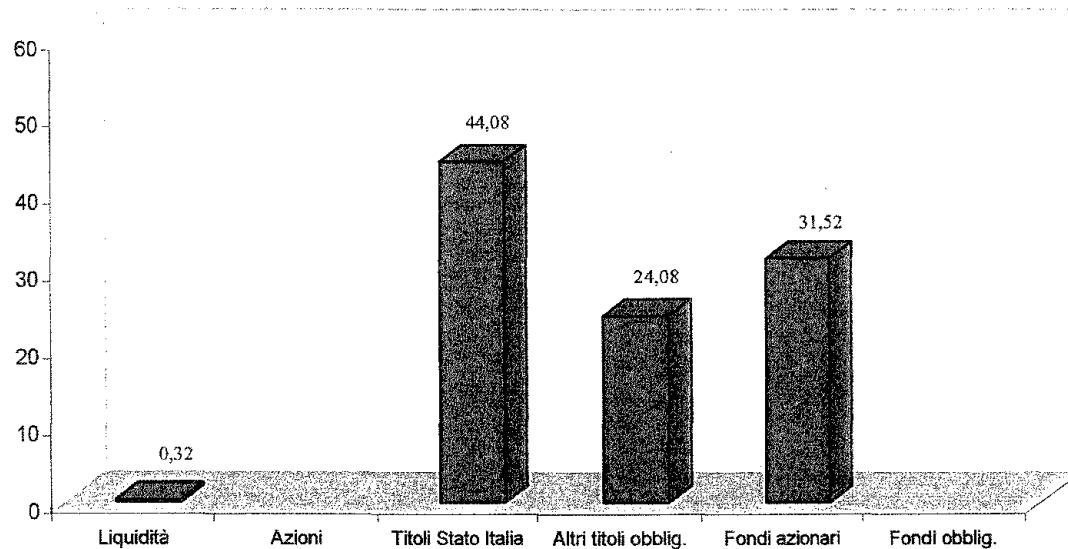


CREDIT AGRICOLE
Composizione portafoglio 2003



INTESA
Composizione portafoglio 2003



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Composizione portafoglio 2003**SAN PAOLO IMI**
Composizione portafoglio 2003

Per quel che concerne i ricavi derivanti dal patrimonio, rileviamo che l'ammontare complessivo dei proventi immobiliari, rappresentato da fitti per € 3.316.990 e recuperi di oneri per €

153.871, presenta rispetto al precedente esercizio un incremento di € 191.994, pari al 5,9% circa. La redditività lorda, riferita al valore medio del patrimonio immobiliare non strumentale per l'anno 2003, è del 4,08%, in lieve rialzo rispetto al corrispondente dato del 2002 (3,87%).

Per i proventi mobiliari rileviamo che, oltre quanto già detto in termini di rendimento delle gestioni patrimoniali, il portafoglio titoli gestito direttamente dall'Ente ha registrato un rendimento lordo, calcolato con le stesse modalità usate per il patrimonio immobiliare, del 2,55% per il comparto azionario e del 4,66% per quello obbligazionario.

Sono aumentati gli interessi sul c/c bancario, a seguito di una giacenza media più alta rispetto all'esercizio precedente. Per una idonea lettura dell'entità dei proventi in discorso e per un'analisi più approfondita, si rinvia comunque a quanto diffusamente esposto sull'argomento nella nota integrativa.

Per completare l'esame dell'andamento della gestione, è utile soffermarsi sui costi di amministrazione, che ammontano nel complesso ad € 7.185.439 e presentano rispetto al precedente esercizio (€ 7.435.749) un decremento di € 250.310.

Come evidenziato nel prospetto che segue (nel quale sono riportate per aggregati le voci opportunamente raffrontate con i corrispondenti importi del precedente esercizio), il decremento complessivo dei costi di funzionamento risulta determinato da varianti di segno opposto: la diminuzione dei compensi professionali (- € 990.683) è infatti in parte compensata dall'aumento delle spese per il personale (+ € 222.010), per gli Organi dell'Ente (+ € 128.231) e per acquisto di beni di consumo e servizi (+ € 390.132).

Costi di amministrazione	2003	2002	Differenze Val. assoluti	Differenze Percentuali
Organi Amm.ne e controllo	946.360	818.129	128.231	15,67
Compensi professionali	579.705	1.570.388	-990.683	-63,09
Personale	3.574.848	3.352.838	222.010	6,62
Beni di consumo e servizi	2.084.526	1.694.394	390.132	23,02
Totale	7.185.439	7.435.749	-250.310	-3,37

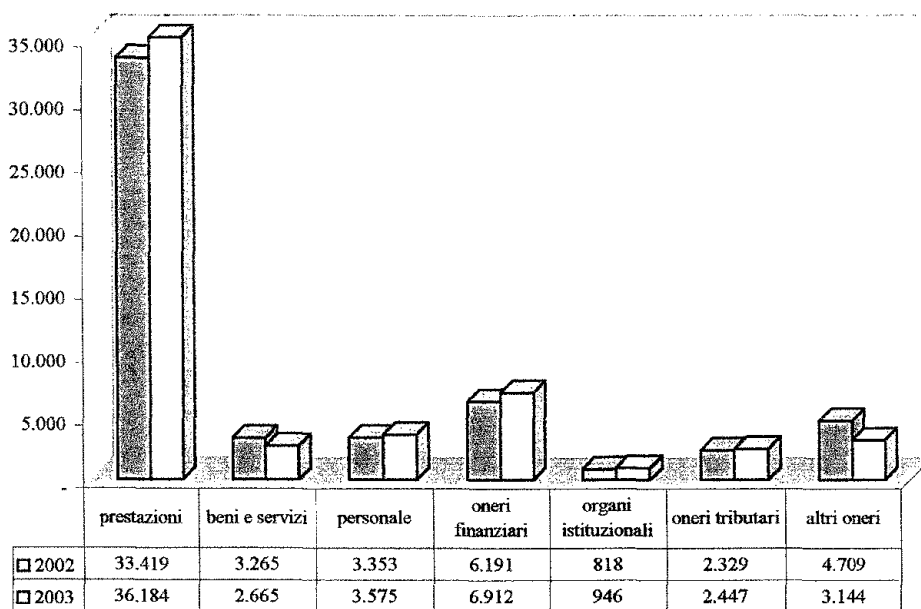
La diminuzione dei compensi professionali deriva dal fatto che nel corso del 2003 non sono stati emessi decreti ingiuntivi: l'attività in questione è stata avviata, come già detto in precedenza, nel corso del 2004.

L'aumento degli acquisti di beni e servizi è dovuto all'obiettivo, che stiamo tenacemente perseguendo, del rafforzamento della comunicazione agli Associati, divenuto un fattore strategico di corretta conduzione politica e amministrativa dell'Ente: ciò spiega il rilancio della rivista "Il Consulente del Lavoro", l'avvio del portale internet di Categoria (con all'interno una sezione riservata all'Ente), l'ottimizzazione delle pubblicazioni periodiche (circolari, Guida e supplementi), l'utilizzo di innovativi strumenti di informazione (quali il sistema "Servizi Enpacl on line" e il mini compact disk), la realizzazione dello "Sportello Enpacl", ormai presente alle principali manifestazioni organizzate dalla Categoria e a quelle di rilievo fieristico.

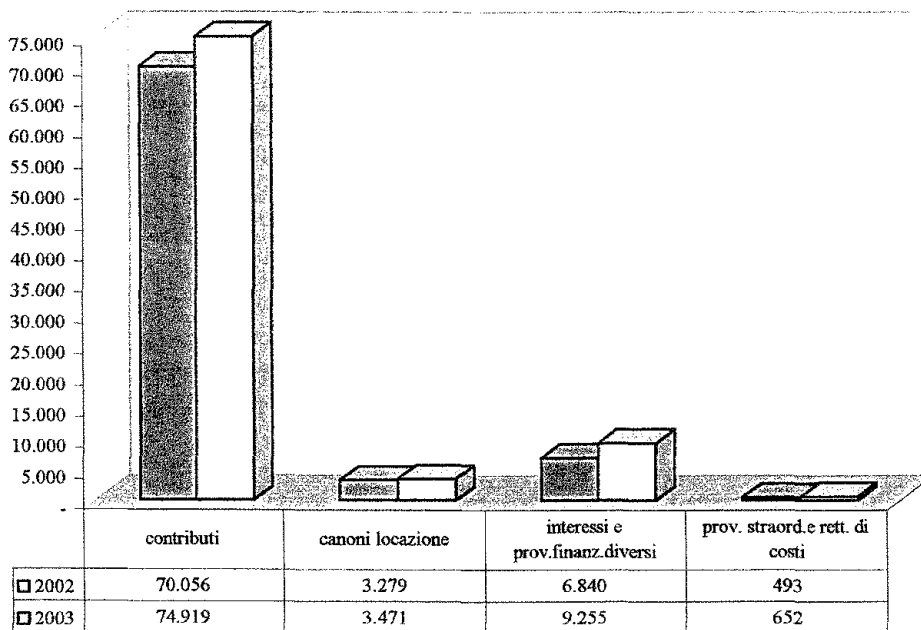
Per il Personale occorre tener conto soprattutto dell'aumento delle retribuzioni accessorie, in base all'accordo integrativo aziendale, nonché dei connessi oneri previdenziali e per accantonamento al TFR, mentre per gli Organi dell'Ente determinante è stato lo svolgimento di tre assemblee dei Delegati, anziché due come avviene normalmente.

I grafici successivi espongono, relativamente al biennio 2002-2003, i costi e i ricavi distinti per singole componenti.

Costi biennio 2002/2003
(valori espressi in migliaia di euro)



Ricavi biennio 2002/2003
(valori espressi in migliaia di euro)



Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori previsti dal bilancio tecnico elaborato sulla base del consuntivo 2000 con i valori del bilancio 2002 e del bilancio 2003 (dati in migliaia di euro).

Oneri pensionistici

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2002 Consuntivo	28.787	30.486	+5,9
2003 Consuntivo	31.100	32.698	+5,1

Gli oneri pensionistici del 2003 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per € 1.598.000 circa.

Contributi soggettivi e integrativi

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2002 Consuntivo	59.052	62.860	+6,4
2003 Consuntivo	61.753	67.018	+8,5

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2003 è superiore alle previsioni attuariali per € 5.265.000 circa.

Patrimonio netto

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2002 Consuntivo	320.978	320.043	-0,3
2003 Consuntivo	353.515	353.400	-0,1

Occorre sottolineare che nel bilancio tecnico il patrimonio netto assume una configurazione prevalentemente finanziaria, trascurando gli ammortamenti e gli accantonamenti di tipo contabile in genere, che sono invece considerati nei valori di bilancio. Pertanto al fine di comparare compiutamente i dati contabili, tale valore è stato opportunamente integrato.

E' ovvio comunque che la formulazione del bilancio tecnico all'1/1/2004, che, come detto, è in fase di elaborazione, terrà conto delle differenze sopraindicate.

Con riferimento ai fatti più importanti che hanno riguardato la gestione nel primo quadrimestre del 2004, oltre a quanto già detto per il bilancio tecnico, l'attività di recupero crediti e gli investimenti immobiliari, segnaliamo l'aumento di € 77,47 dell'entità del contributo soggettivo (da € 2.236,26 del 2003 ad € 2.313,73 per l'anno 2004,) e l'aumento delle pensioni nella misura percentuale del 2,5%. Il numero dei pensionati è salito da 5.085 di fine 2003 a 5.176 del rateo di aprile, mentre il numero degli iscritti al 15 aprile è di 20.233, a seguito di 445 nuove iscrizioni e 252 cancellazioni. Rammentiamo anche che l'aumento del contributo è stato deliberato dall'Assemblea del 30/11/2001, che lo ha previsto nella misura di € 77,47 per il triennio 2002-2004.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e funzionale degli uffici, abbiamo deliberato a fine anno, con decorrenza 1 gennaio 2004, la ristrutturazione dell'Ente, pervenendo ad un nuovo organigramma e funzionigramma degli uffici, attraverso un processo di rivisitazione e revisione che ha impegnato e coinvolto la diretta responsabilità del Direttore e del corpo dirigenziale. L'evoluzione della società e le rinnovate esigenze previdenziali richiedono una struttura moderna, dotata di professionalità adeguate e motivate anche attraverso un significativo impegno di formazione e responsabilizzazione: pertanto l'Ente è ora suddiviso in tre Direzioni, all'interno delle quali sono state assorbite le aree Staff di Direzione, Vigilanza e Contenzioso, Amministrazione, Risorse Umane e materiali e Sistema Informativo.

L'obiettivo è quello della ulteriore valorizzazione della struttura dell'Ente per agevolarne ed accompagnarne la crescita qualitativa, al fine di pervenire alla maggiore efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa e nella erogazione dei servizi agli iscritti e pensionati.

Concludiamo questa breve relazione facendo presente che l'Enpacl è tuttora l'unico ente di previdenza ad avere ottenuto la certificazione del proprio Sistema Qualità. Dal 1996, anno di avvio del sistema, l'Ente ne ha via via ottimizzato la gestione, lo ha reso strumento fondamentale di conduzione delle attività ed infine, senza apporto di professionalità esterne ha conseguito nel 2003, da parte dell'Ente certificatore DNV, l'autorizzazione a fregiarsi del marchio delle nuove norme "Vision 2000", più adatte alla natura delle attività svolte dall'Enpacl.

Il contesto venutosi a delinare per i risultati ottenuti, permette di poter programmare l'ulteriore certificazione in base alle norme SA 8000, emesse dalla SAI, Social Accountability International. Tali norme sono prese a riferimento in campo nazionale e internazionale da parte di quelle organizzazioni che intendono denotarsi per una conduzione aziendale che sappia coniugare efficienza, eccellenza dei risultati ed eticità dei comportamenti. Ottenere la SA 8000 rappresenterebbe senz'altro un valido attestato di impegno concreto in questa direzione.

Il Consiglio di Amministrazione